

IN CINQUE ANNI DI LOTTA

I successi e le conquiste delle forze del lavoro

Ecco le più importanti conquiste raggiunte dai lavoratori sotto la guida della CGIL, piegando la resistenza del padronato e del governo:

OPERAI E IMPIEGATI DELL'INDUSTRIA:

RIVALUTAZIONE DELLE PAGHE AUMENTO DEGLI ASSEGNI FAMILIARI GRANDI FABBRICHE SALVATE DALLA COMPLETA SMOBILITAZIONE (ANSALDO, BREDA, REGGIANE, ecc.)

CONTADINI:

ASSEGNAZIONE DI 155.000 ETTARI DI TERRA SCALA MOBILE PER I BRACCIANTI E SALARIATI BLOCCO DELLE DISDETTE PER I MEZZADRI E COLONI

STATALI E PENSIONATI:

AUMENTI DI STIPENDIO PER 132 MILIARDI TREDICESIMA MENSILITA' E ASSISTENZA SANITARIA AI PENSIONATI

DOANE LAVORATRICI:

LEGGE PER LA TUTELA DELLA MATERNITA' AVANTI, VERSO NUOVI SUCCESSI NELLA LOTTA PER LA SALVEZZA DELL'ECONOMIA, PER L'EMANCIPAZIONE DEL LAVORO, PER IL SOCIALISMO!

QUANDO LA FEDE SOCIALISTA PENETRO' NEI CAMPI

Il cammino dei contadini dal maggio 1893 ad oggi

Un celebre quadro di Pellizza da Volpedo - Festa unitaria nel 1908 - Compare lo spettro rivoluzionario - Il 7 giugno nelle campagne si riaffermano i diritti conquistati con la lotta

Il 1° Maggio 1893 la lotta di classe, organo del giovane Partito dei lavoratori, primo nucleo del Partito socialista italiano, costituitosi nell'agosto del 1892, lanciava un appello a tutti i suoi aderenti perché iniziasse la propaganda del socialismo tra i contadini. «Non vi ha terreno più pronto ad accogliere nella zolla fecondatrice le idee di giustizia e di rigenerazione che coprono il patrimonio glorioso e l'anima immortale del socialismo», scriveva l'articolista - come le masse contadine italiane -.

La lotta politica, fra i miglioramenti economici e le conquiste dei diritti politici e fra i miglioramenti materiali e quelli morali, si svolgeva in un'azione estrema e cosciente dei legami che corrono fra le lotte economiche e la lotta politica, fra i miglioramenti economici e le conquiste dei diritti politici e fra i miglioramenti materiali e quelli morali, si svolgeva in un'azione estrema e cosciente dei legami che corrono fra le lotte economiche e la lotta politica.

Un semplice episodio

Fra i tanti episodi di quella lotta si può ricordare il 1° Maggio del 1897 in un paese del cremonese, Pieve D'Ognone, dove i contadini obbligati e disubbiditi che si erano astenuti dal lavoro, erano convenuti, in una grande aia per preparare un movimento che tendesse ad ottenere una riforma del patto colonico. Per arrestare tutto questo il Delegato di pubblica sicurezza del luogo, con un rinforzo di truppe, aveva forzato il portone del cortile e intimato, tra le proteste dei contadini, di sciogliersi, dando ordine, anzitutto, di strappare dall'occhiello delle giacche di quella semplice gente della campagna il nastro rosso con sopra scritto Viva il socialismo.

IL GLORIOSO PRIMO MAGGIO DEL 1890

Crispi sconfitto dagli operai

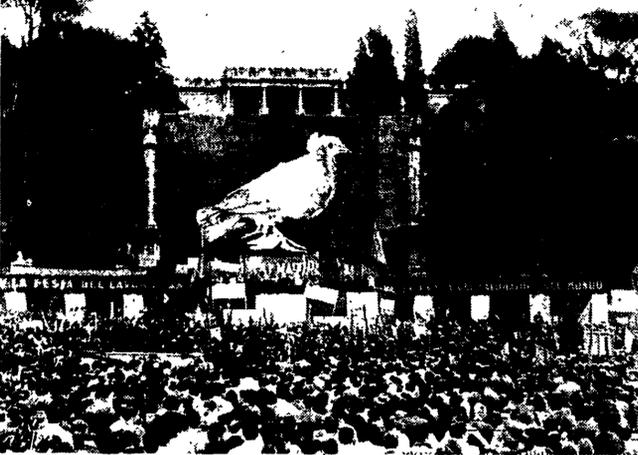
«Chiuso per la festa mondiale dei lavoratori», si legge sui cartelli affissi nei negozi di Rimini. «Festa mondiale dei lavoratori», sta scritto sulle porte dei negozi chiusi di Bassano, paventi con la bandiera tricolore. E' festa grande, quella d'oggi, giovedì primo maggio 1890. I lavoratori scioperano in tutto il mondo per rivendicare la giornata di otto ore, un voto che sarà esultato soltanto dopo trent'anni di lotte tenacissime e dopo una conflazione mondiale.

NUOVO IMPEGNO DI LOTTA NELLA RICORRENZA MONDIALE ODIERNA

Crociata per la difesa del lavoro nelle campagne

«Crociata» ha chiamato il quotidiano democristiano piemontese la nostra lotta in difesa dei contadini. Ha detto questo, nel tentativo di fare dell'ironia, credendo di mettere in rilievo una supposta sproporzione fra l'importanza delle questioni contadine e il calore, la passione che noi dedichiamo alla loro soluzione. Eppure è proprio così. Il proprio una crociata che noi intendiamo condurre per la soluzione dei problemi concreti e vitali che in questo momento interessano il lavoro e l'esistenza stessa di milioni e milioni di lavoratori dei campi: precari proprietari, piccoli fittavoli, mezzadri ecc. Ed è proprio in questa ricorrenza del 1° maggio che ci piace ricordare, a tutti i lavoratori e all'opinione pubblica in generale, la gravità e l'urgenza dei problemi contadini che sono oggi all'ordine del giorno.

Il 1° maggio è la giornata del lavoro, la rassegna annuale delle conquiste, delle esigenze, delle lotte e delle aspirazioni del mondo del lavoro. In questa rassegna non può mancare il settore contadino, i cui problemi, se non si presentano in termini di salario, di orario e di condizioni sindacali, ma di costi di produzione e di prezzi di vendita, di imposte e di credito, sono non meno dei problemi operai, problemi del lavoro, e del lavoro sudato e benemerito di una categoria che conta milioni di appartenenti, che è tra le più colpite dalle contraddizioni del mondo capitalistico, dallo sfruttamento dei monopoli e dall'azione del governo, e ha, infine, un peso decisivo nell'economia nazionale.



Veduta parziale di una manifestazione per il Primo Maggio in piazza del Popolo a Roma, dove ha luogo tradizionalmente la celebrazione annuale delle lotte e delle conquiste degli operai e del popolo tutto

«Speculazione elettorale», si ribatte. Un partito, come quello democristiano, che da cinque anni, ha il monopolio del governo e di tutte le leve di comando economiche e sociali, aveva, ed ha ancora, un mezzo semplicissimo per toglierci di mano questa sedicente speculazione: venire incontro, dare soddisfazione alle esigenze più urgenti e più sentite del mondo contadino. Ad esempio: tutelare i prezzi di vendita del piccolo produttore, in questi tempi, non è la città, per i produttori fondamentali (grano, vino, bestiame, ecc.), del 20 e 25 per cento - senza che ne be-

PER IL PRIMO MAGGIO

Gli appelli ai romani della Provincia e della C.d.L.

Un bilancio delle lotte sostenute dai lavoratori per la difesa della libertà

Per la prima volta nella storia, l'Amministrazione provinciale di Roma, saluta i lavoratori nella ricorrenza della loro festa. Il nobile messaggio del compagno prof. Giuseppe Sogno, presidente della Giunta Provinciale, dice tra l'altro: «Il 1° maggio 1953 trova ancora insoluti antichi problemi riguardanti la difesa dei diritti del lavoro, l'equa retribuzione dei lavoratori, il loro benessere.

1° MAGGIO DI SOLE A MOSCA

(Continuazione dalla 1. pagina) Più popolari artisti dei teatri di Mosca. Saranno eseguiti brani di opere classiche e moderne. Sulla Piazza Rossa, durante la giornata di oggi, vi sarà un via via continuo di stranieri. Il mausoleo di Lenin e di Stalin e coperto di fiori e di corone portati dalle varie delegazioni che si recano ininterrottamente a rendere omaggio ai due grandi uomini, e anche dalle contadine e dai contadini delle campagne dei dintorni di Mosca, che si sono riversati a fiumi per assistere alla festa del 1° Maggio.

Nei cittadini è possibile trovare un posto: le prenotazioni dei posti sono state fatte già da 2-3 giorni e, in certi casi, anche da settimane, come per lo spettacolo al Teatro Bolscio, dove si rappresenta il dramma di Stravinskij. Nei teatri di Mosca, si vedono anche delle contadine e dei contadini del traffico è indescrivibile. Ieri, in Piazza Majakovski, era fermo un camion mitragliatore carico di contrabbassi; un gruppo di musicisti musicali e col loro tutto, l'indietro sulla testa, vi erano due giovanissimi soldati che sbucavano con calma mettendosi a suonare. Ci siamo fermati a guardare incuriositi e pieni di simpatia. Uno dei soldati, senza dire una parola, si è affacciato alla fiancata del camion e, appoggiandosi ad un contrabbasso, ci ha offerto uno spicchio di arancia. Abbiamo accettato. Non potevamo ricevere un saluto più semplice e gentile al nostro arrivo nella capitale del socialismo.

Al successo dei fondamentali obiettivi delle lotte popolari è legato il destino e la indipendenza della nostra Patria. La nostra lotta è la lotta per la difesa della libertà democratica e per il progresso nella pace e nella libertà.

Mi piace rivolgere in questa festosa occasione, ai lavoratori delle città e delle campagne, il più fervido fraterno saluto augurale, espressione della solidarietà con le legittime rivendicazioni di quanti sono nel settore del lavoro, dall'agricoltore al minatore, dall'operaio all'artigiano, proprio contributo alla produttività, ed auspice che le loro speranze di oggi siano certezze domani.

Il compagno dottor Mario Brandani, nel saluto della C.d.L. di Roma, fa il bilancio delle forti lotte sostenute nell'ultimo anno dai lavoratori, contro le classi padronali e il governo, per la conquista e il miglioramento economico, per la difesa della libertà democratica e della pace, per limitare la smobilitazione delle industrie e promuovere l'industrializzazione della città e della provincia, per ottenere lavoro e provvidenze in favore dei disoccupati, per fare applicare ed estendere la legge Stralio di riforma fondiaria, per l'avvicinamento delle donne femminili a quelle maschili e per fare applicare la legge sulla maternità, per l'applicazione della legge sugli assegni familiari, per il pagamento del sussidio di disoccupazione, del carapane ai lavoratori agricoli, per gli aumenti, la scala mobile e la sistemazione giuridica ai pubblici dipendenti, per la difesa delle industrie e delle officine, aziende e uffici ai giovani disoccupati.

Ricordate le lotte contro la legge truffa e per la difesa della Repubblica e della Costituzione, il messaggio della C.d.L. conclude con l'invito a tutti i lavoratori a partecipare con entusiasmo alla campagna elettorale. «Speculazione elettorale», si ribatte. Un partito, come quello democristiano, che da cinque anni, ha il monopolio del governo e di tutte le leve di comando economiche e sociali, aveva, ed ha ancora, un mezzo semplicissimo per toglierci di mano questa sedicente speculazione: venire incontro, dare soddisfazione alle esigenze più urgenti e più sentite del mondo contadino. Ad esempio: tutelare i prezzi di vendita del piccolo produttore, in questi tempi, non è la città, per i produttori fondamentali (grano, vino, bestiame, ecc.), del 20 e 25 per cento - senza che ne be-

CINQUE ANNI DI REGIME D.C.

Le colpe e le vergogne del governo dei padroni

Da cinque anni il partito dei padroni ha il monopolio del potere. Eccone le conseguenze:

- 68 lavoratori uccisi. 4.263 feriti. 156.594 arrestati. 40.487 condannati per un complesso di 16.208 anni di carcere
- mezzo milione di disoccupati in più
- 24.000 licenziamenti soltanto a Napoli
- 7.000 licenziamenti nella siderurgia
- 218.000 famiglie costrette a vivere in 195.000 tuguri
- il costo della vita aumentato del 20 per cento
- raddoppiate le imposte sui consumi popolari
- diminuzione della produzione agricola e crisi del vino e del bestiame
- negata la scala mobile agli statali e ai pensionati

PER UN AVVENIRE DI PROGRESSO, DI BENESSERE E DI LAVORO, UNIAMOCI PER SPEZZARE IL PREDONIO DELLE CASTE PRIVILEGIATE E DEL LORO CONVITATO D'AFFARI! IL GOVERNO CLERICALE!

Amici dell'Unità

Diffondete dovunque questo numero speciale dell'Unità. Fate conoscere a tutti le lotte e i successi delle forze del lavoro.

RICCARDO MARLANI